

Sistri parte senza sanzioni

<p>Circolare esplicativa del Ministero dell'Ambiente: esclusi i rifiuti urbani, anche se pericolosi.</p>

1 ottobre 2013 08:56



Nessun rinvio, come da molti auspicato, ma non ci saranno sanzioni nel primo mese di applicazione. Il Sistema di tracciamento elettronico dei rifiuti parte oggi, 1 ottobre, limitato a "enti o imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi, inclusi i nuovi produttori di detti rifiuti", come ricorda la circolare esplicativa pubblicata dal Ministero dell'Ambiente per chiarire i molti dubbi che ha sollevato il provvedimento.

Rinviata al 3 marzo 2014 l'applicazione del sistema ai "produttori iniziali di rifiuti pericolosi e per i Comuni e le imprese di trasporto dei rifiuti urbani del territorio della Regione Campania", "fatte salve eventuali proroghe necessarie per definire le opportune semplificazioni".

Non sono invece tenuti all'iscrizione i produttori iniziali di rifiuti non pericolosi, gli enti e le imprese che effettuano attività di gestione dei rifiuti non pericolosi e i trasportatori di rifiuti urbani del territorio di regioni diverse dalla Regione Campania.

La circolare definisce anche la categoria "produttori iniziali di rifiuti pericolosi": sono coloro che svolgono come primaria attività professionale la produzione di rifiuti speciali pericolosi, escludendo così dal perimetro di applicazione i rifiuti urbani, ancorché pericolosi (non essendo, appunto, "speciali").

Non sono soggetti al SISTRI anche i produttori di rifiuti pericolosi non inquadrati in "un'organizzazione di ente o impresa": questi devono però tenere il registro di carico e scarico, attraverso la conservazione in ordine cronologico delle copie delle schede del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri).

Anche per quanto concerne la raccolta e il trasporto di rifiuti pericolosi, vale l'esclusione dei rifiuti urbani.

Ricordiamo, infine, che il decreto legge 101 deve essere convertito in legge dal Parlamento entro il mese di ottobre, pena la decadenza. Vista l'incertezza politica, bisognerà vedere se e come (sono stati proposti alcuni emendamenti) procederà l'iter del decreto.

Scarica la [Circolare esplicativa Ministero dell'Ambiente](#)